

LA KERMESSE EUROPEA DEI TRASPORTI

I porti di Trieste, Capodistria e Fiume uniti a Monaco

L'alleanza piace alla Baviera: «Servizi potenziati»

E il governo del land annuncia una visita ufficiale alla piattaforma logistica del Friuli Venezia Giulia

SILVIO MARANZANA

MONACO DI BAVIERA «I governi ora non possono ignorare questa partnership tra i porti di tre stati diversi». Così Claudio Boniciolli, presidente dell'autorità portuale di Trieste, ha sottolineato l'evento storico che si è consumato ieri al Transport Logistic, la più importante convention al mondo sui trasporti e la logistica che si chiude oggi a Monaco di Baviera.

I porti di Trieste, Capodistria e Fiume si sono presentati assieme a una folta platea composta da operatori della Baviera e delle regioni vicine. Sul palco, assieme a Boniciolli, i presidenti degli altri due porti: lo sloveno Robert Casar e il croato Bojan Hlaca. «Abbiamo una mission comune - hanno affermato tutti e tre - far passare attraverso l'Adriatico i flussi di traffico tra l'Asia e l'Europa». «Bisogna attirare le navi in Adriatico - ha affermato Boniciolli - la competizione tra i nostri tre porti poi può incominciare solo quando avranno già passato il canale di Otranto».

«La competizione deve essere affiancata dalla collaborazione», ha colto così il suggerimento Hlaca che ha anche sostenuto che la Croazia sarà tra breve membro dell'Unione Europea. Secondo il presidente triestino bisogna spingere affinché non solo la Croazia, ma

anche la Serbia e il Montenegro divengano quanto prima parte dell'UE.

Casar ha ricordato il recente appuntamento di Venezia dove è stato firmato un atto di intesa tra gli scali. «Il tempo - ha detto - di costruire il sistema alto Adriatico perché anche le circostanze economiche sono favorevoli alla collaborazione».

E una situazione che dovrebbe delinearci in modo chiaro all'uscita della crisi, quando il numero delle navi riprenderà a crescere e gli scali del Nord Europa risulteranno congestionati mentre i porti adriatici avranno pronte le infrastrutture in fase di progettazione o di realizzazione. Per Trieste è il caso del raddoppio del Molo VII previsto dal piano regolatore che proprio martedì verrà adottato dal comitato portuale. «Nel 2014 - ha detto a Monaco Fabrizio Zerbini, presidente di Trieste Marine Terminal che gestisce la banchina - grazie all'allungamento la capacità di movimentazione annuale passerà da 600 mila a un milione e 200 mila teu».

Anche i «soci» però stanno correndo nell'ambito logistico più ampio. Casar ha rilevato come Capodistria si stia dotando di alcuni in-land terminal, aeree logistico operative inserite in punti strategici. La prima, rappresentata dall'autoporto di Sesana, è già

operativa anche se in futuro sarà fortemente potenziata. Anche Capodistria, infatti intende penetrare fin nel cuore dell'Europa, così come Trieste che, ha ricordato Boniciolli, grazie all'Unione Europea ha di nuovo a disposizione quell'immenso retroterra che fu impero Austro-Ungarico.

«Vediamo con grande favore la collaborazione tra questi tre porti - ha detto poi Katja Hessel, sottosegretario ai trasporti del governo bavarese che sarà l'anno prossimo in Friuli Venezia Giulia per una visita ufficiale. La Baviera dovrebbe essere uno dei principali «clienti» del gate adriatico. Ma è arrivato anche un punto da parte della Hessel: «Il problema - ha detto - è di costruire un trasporto merci transalpino semplice, efficace e sicuro, ma non scorgiamo ancora ripercussioni positive per quanto riguarda l'abbattimento del costo dei trasporti lungo questo asse».

La presentazione congiunta è stata poi definita dall'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti Riccardo Riccardi un fatto simbolico ma di eccezionale valore. «Per l'Alto Adriatico incomincia una stagione nuova», ha affermato. Ha ricordato ai tedeschi che il 12 giugno si apre al nuova stazione autostradale che permetterà di

raggiungere con facilità la spiaggia di Lignano. «La realizzazione della terza corsia autostradale - ha affermato - sarà un'opera monumentale da 2 miliardi di euro, seconda solo alla ricostruzione del Friuli dopo il

terremoto, ma sarà anche un'occasione di riorganizzazione logistica del territorio». E ha focalizzato poi la questione di un'adeguata distribuzione dei nodi logistici interportuali oggi insediati a Ferneti, Gorizia, Cervignano e Pordenone. «Gli strumenti di gestione stanno crescendo - ha affermato - la Regione intende mantenere una presenza di governo e di garanzia con significative partecipazioni delle società».

Un accenno all'acquisizione delle competenze sul demanio marittimo nei porti di Monfalcone e di Porto Nogaro, «da far crescere - ha detto - assieme a Trieste».

Riccardi ha anche annunciato che la Regione ha stanziato 100 milioni di euro per la banda larga pubblica, ha invitato l'autorità portuale di Trieste a trovare l'accordo sui progetti di sviluppo con le ferrovie, «e sono particolarmente lieto di aver appreso - ha concluso - che tra qualche giorno sarà firmata la concessione dello scalo legnami».